



Verbale del Consiglio via *Webex* del Corso di laurea magistrale in  
**Filologia Letterature e Storia dell'antichità**  
**3 giugno 2021**

Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità si svolge su piattaforma *Webex* mercoledì 3 giugno 2021 dalle ore 9.00 alle ore 10.00 con il seguente o.d.g.:

**1. Valutazione delle c.d. "Linee guida" sulla didattica (documento "DIDATTICA A.A. 2021-2022 VERSO IL POST-COVID")**

**2. Varie ed eventuali**

Risultano presenti: BALBO, BERARDI, BESSONE, BONA, CARPANELLI, CUNIBERTI, DOLCETTI, MALASPINA, MANCA, ORNAGHI, PICCIONE, SILVANO, TARAGNA, VARALDA (entra h. 9.20); Rappresentante degli studenti G. PORTA.

Assenti giustificati: MALTESE, MOSETTI CASARETTO.

Assenti ingiustificati: nessuno.

**1. Valutazione delle c.d. "Linee guida" sulla didattica**

Per facilitare la discussione, il presidente espone prima brevemente le c.d. "Linee guida" sulla didattica e il documento prodotto dal Coordinamento ricercatori; dà poi lettura della missiva ricevuta dai colleghi Maltese e Silvano, sui cui contenuti si dice pienamente d'accordo, segnalando a tutti i docenti del CdS la possibilità di sottoscriverla. Il documento è allegato a questo verbale. A conclusione di questa prima fase e prima di aprire la discussione, il Presidente propone che i docenti con afferenza primaria al CdS di Filologia, Letterature e Storia dell'antichità si esprimano a proposito di una programmazione delle lezioni dell'a.a. 2021/2022 in presenza.

Si apre una discussione a cui prendono parte i colleghi Balbo, Berardi, Bessone, Bona, Cuniberti, Manca, Silvano e Taragna. Anche il rappresentante degli studenti, dott. Gianluca Porta, prende la parola per esprimere l'auspicio della larghissima maggioranza degli studenti per un ritorno di tutte le attività in presenza.

Al termine della discussione, il Consiglio elabora il seguente testo che viene messo ai voti:

Il Consiglio del Corso di laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'antichità

**attesta** che la didattica a distanza, messa in atto per lunghi mesi con dedizione e in tutte le forme possibili (sincrona, asincrona, *blended*, pillole audio-video, *slide*, *Moodle* ecc.), allo scopo di permettere la prosecuzione delle attività istituzionali durante il confinamento, in ottemperanza alle norme emergenziali, ha mostrato, almeno per le discipline insegnate in questo CdS, la sua inadeguatezza rispetto alla didattica in presenza in aula;

**prende atto** con grande piacere che l'andamento della pandemia e la campagna vaccinale, allargata dal Rettore anche agli studenti, lasciano prevedere che le lezioni dell'a.a. 2021/2022 si potranno svolgere in aula senza misure emergenziali o con misure emergenziali molto ridotte;

**prende atto** che la componente studentesca del CdS si è espressa a larghissima maggioranza per un ritorno di tutte le attività in presenza;

**conferma** quindi **che tutte le attività dei Docenti con afferenza primaria a questo CdS si svolgeranno in presenza** e di conseguenza

**chiede agli uffici deputati che vengano fornite le aule necessarie,**

nella consapevolezza, per esperienza diretta, che un ritorno alla didattica a distanza, reso necessario da un eventuale peggioramento della pandemia nel corso dell'a.a. 2021/2022, potrà avvenire in modo automatico, grazie a tutti i sussidi informatici di cui l'Ateneo si è dotato;

**ribadisce** infine che la scelta di avvalersi o meno di strumenti di supporto alla didattica convenzionale in aula (sincrona, asincrona, *blended*, pillole audio-video, *slide*, *Moodle* ecc.) o di sviluppare nuove forme di didattica integrata (DID ecc.) rientra nella **libertà d'insegnamento che va garantita al/docente**.



**2. Varie ed eventuali**

Nessuna.

La riunione si chiude il 3 giugno alle ore 10.05.

Il Segretario  
Luigi Silvano

Il Presidente  
Ermanno Malaspina

**ALLEGATI**

Lettera dei proff. E. Maltese e L. Silvano.

Considerazioni di alcuni docenti di StudiUm sul documento "DIDATTICA A.A. 2021-2022 VERSO IL POST-COVID"

Il documento relativo agli scenari didattici per l'anno prossimo ("DIDATTICA A.A. 2021-2022 VERSO IL POST-COVID") che è stato fatto circolare pone non pochi problemi di merito e metodo. Quanto al metodo: constatiamo con grande disappunto che, ancora una volta, questi "scenari" vengono calati dall'alto, senza essere stati sottoposti per tempo all'attenzione dell'intero corpo docente, e quindi senza che fosse possibile garantire un ampio dibattito all'interno dei cds. Quanto al merito: il documento non contempla la possibilità di un ritorno a una didattica prioritariamente o unicamente in presenza, nonostante le ragionevoli possibilità che l'epidemia sia, con l'autunno, sotto controllo, e soprattutto che la popolazione docente, tecnico amministrativa e studentesca sia stata immunizzata. Si tratta di prospettive che il Rettore stesso ha anticipato, in recenti dichiarazioni alla stampa (vd. e.g. [«la Repubblica» 22.5.2021](#)), preannunciando un piano *ad hoc* per la vaccinazione degli studenti e delle studentesse, da realizzarsi entro settembre, in modo da permettere loro la ripresa delle attività in presenza. Ciò si iscrive, del resto, in un panorama nazionale che vede il Mur e gli Atenei impegnati nel tornare a proporre la didattica in presenza – fatte salve, dove opportune, eventuali modalità "miste".

Ciò premesso, la cosa che più stona, in questo documento, è l'assenza di alcun riferimento alle specificità disciplinari dei singoli insegnamenti e percorsi di studio. È un esercizio puramente teorico, a nostro avviso, ragionare esclusivamente in termini di metodi e non *anche* di contenuti. Per le discipline che compongono il percorso di Lettere la didattica a distanza e la didattica digitale integrata non hanno offerto forme e spunti di arricchimento, e si sono al contrario rivelate inadeguate ad obiettivi e metodi degli insegnamenti, per una serie di ragioni compiutamente dettagliate e argomentate in alcuni documenti fatti pervenire alla Vicerettrice alla Didattica e che non riprenderemo dunque in questa sede. Non condividiamo pertanto il progetto del ricorso a tali forme al di fuori delle situazioni emergenziali che ne hanno determinato l'utilizzo nell'ultimo anno. Ci preme aggiungere che, al di là di certi sondaggi propagandistici di cui si legge, una significativa percentuale degli studenti (con cui siamo costantemente in contatto) ha espresso desiderio di ritornare in aula, e optato quest'anno (e opterà per l'anno venturo) per la didattica in presenza sempre e comunque.

Chi difende il valore della presenza è stato variamente tacciato di essere un misoneista, o addirittura un 'luddista' (*sic*). Che ciò non risponda al vero è sotto gli occhi di tutti, dal momento che molti di noi fanno uso correntemente, anche durante le lezioni, di banche dati, strumenti digitali e ausili informatici vari. Non siamo pregiudizialmente ostili al nuovo che avanza; siamo a favore della didattica di qualità, che, lo ribadiamo, nel nostro caso è una didattica essenzialmente in presenza, fatta di interscambio continuo, di discussione e condivisione.

Se le direttive rimarranno tali quali enunciate nel documento sopra citato, dichiariamo che per quanto ci riguarda non le riterremo vincolanti, in quanto fortemente limitative della libertà della docenza e assolutamente non adeguate, nel caso dei nostri insegnamenti, ad assicurare la qualità didattica che esse dichiarano di voler perseguire. Questi, nel dettaglio, i punti che riteniamo imprescindibili:

— quale che sia ogni possibile indicazione di struttura, il docente è ovviamente libero di praticare la propria scelta: chi intende praticare forme di didattica digitale integrata (DDI), o svolgere il proprio insegnamento anche a distanza perché consona a esigenze didattiche, scientifiche, etc., ovviamente lo farà, mentre altri insegneranno in presenza, con pieno reciproco rispetto;

— bene la DDI/DAD in regime di emergenza, ma per quanto ci riguarda, fuori dall'emergenza, la scelta rimane esclusivamente quella della didattica in presenza: dunque chiederemo l'assegnazione di aule;

— pertanto, a prescindere da ciò che dovesse – tanto più "a maggioranza" – *opinare* un consiglio di CdS o di Dipartimento (non parliamo di *delibera*, e nemmeno di *mozione*, perché non sono organi deputati a deliberare o auspicare come il singolo docente debba insegnare), faremo didattica in presenza, ovviamente senza registrazione e senza trasmissione in *streaming* delle lezioni. Ribadiamo inoltre che rientra nella libera scelta del docente se avvalersi o meno della piattaforma Moodle (il cui impiego è dato invece per scontato

dalle linee-guida che abbiamo appena ricevuto) e se fornire o meno agli studenti materiali di supporto quali ad es. pillole audio-video, schemi-mappe-slide e quant'altro.

— nel caso non ci sia assegnata un'aula, resta escluso che dalla mancata assegnazione di spazi discenda per noi l'obbligo di DDI/DAD; ci rivolgeremo alle sedi opportune, nessuna esclusa.

Lettera presentata da Enrico Maltese e Luigi Silvano e sottoscritta in prima istanza dai docenti del CdLM\*:

Andrea Balbo  
Elisabetta Berardi  
Federica Bessone  
Stefano Briguglio  
Francesco Carpanelli  
Paola Dolcetti  
Ermanno Malaspina  
Enrico Maltese  
Massimo Manca  
Massimiliano Ornaghi  
Rosa Maria Piccione  
Luigi Silvano  
Anna Maria Taragna  
Paolo Varalda

\*ma aperta alla sottoscrizione di tutti i colleghi del Dipartimento.